

VareseNews

“Nessuno vuole vietare le biciclette nel Parco, ma serve equilibrio e rispetto”

Pubblicato: Giovedì 5 Marzo 2026



«Non scherziamo, nessuno vuole impedire alle biciclette o agli appassionati di Mountain Bike di frequentare il nostro Parco». È chiaro e netto il **presidente del Parco del Campo dei Fiori Giuseppe Barra** quando gli viene sottoposta la questione delle **raccolte firme e delle lettere al direttore volte a “difendere” i percorsi adrenalinici tracciati da appassionati di MTB** e ricavati sui sentieri dello stesso parco.

“Cubana” e “Brasiliana” li chiamano e si possono trovare innumerevoli video sui YouTube e su tutti i social e iniziative di gruppi che si trovano, alcuni di essi organizzati e a pagamento, per vivere l'adrenalina di una discesa in un contesto selvaggio come quello dei tratti tra Barasso e Luvinate. **Il problema è che non sono percorsi autorizzati e che si trovano non solo all'interno del Parco del Campo dei Fiori, ma in un'area naturale protetta**, dove non sono consentite manomissioni o variazioni dell'aspetto naturalistico del bosco.

Questo concetto è stato ribadito in diverse circostanze dallo stesso Barra e dai sindaci di Barasso e Luvinate, i Comuni dove corre il sentiero 10 e dove poche settimane fa è caduto un biker 53enne, soccorso sul posto con un notevole dispiegamento di uomini e mezzi.

Gli appassionati, oltre a scrivere **lettere ai giornali** e a lanciare anatemi sui social, hanno anche dato vita ad una **raccolta firme che ha superato in pochi giorni le 1600 adesioni. Numeri importanti, per un**

appello che oltre a contestare lo smantellamento delle due linee (previsto nelle giornate del 14 e 15 marzo in concomitanza con l'esercitazione della Protezione Civile), chiede di *“aprire un dialogo costruttivo con la comunità ciclistica, volto a valutare soluzioni equilibrate: mappature, regolamentazione, segnaletica dedicata, eventuali autorizzazioni o adeguamenti”*.

Un'ipotesi che il presidente del Parco non esclude, con alcune specifiche: **«Ci sono delle regole da rispettare e non possiamo derogare a queste normative**. Per esempio, **non possiamo permettere che vengano estirpate piante** (c'è una denuncia del Comune di Luvinata, presentata a carico di chi ha divelto le piantine appena piantate per riaprire la via su uno dei percorsi incriminati, ndr) **o vengano inseriti manufatti sui sentieri**. Se c'è qualcuno che vuole trovare una soluzione si dia da fare, si costituisca in associazione o gruppo sportivo e trovi un'area adeguata all'interno del parco, che non sia protetta, dove si possa inserire percorsi dedicati alla pratica della MTB (ipotesi ventilata già in passato, ma nessuno si è fatto avanti in maniera formale, ndr). **È ben diverso da dire che vogliamo vietare alle biciclette di entrare nel parco**, questa è una sciocchezza che non merita nemmeno una risposta. Nessuno di noi vuole vietare di fare sport, ci mancherebbe, ma vanno trovate aree e modalità che lo consentano, nel rispetto delle regole». Altra cosa da non sottovalutare è **la gestione delle diverse aree del parco**: alcune sono private, altre in capo ai Comuni e altre ancora sono sotto l'egida dell'Asfo Valli delle Sorgenti: potenziali infortuni o danni ricadono sui proprietari, oltre che sul gestore dell'ente Parco, cosa che impone a tutti i soggetti sopra citati di tutelarsi per evitare fastidiose conseguenze anche giuridiche.



Nella giornata di venerdì 6 marzo verrà presentata l'esercitazione provinciale della Protezione Civile che si svolgerà proprio all'interno del Parco del Campo dei Fiori: **il 14 e 15 marzo “Brasiliana” e “Cubana” e i loro i “salti abusivi” verranno smantellati**. Vedremo se tra raccolte firme e volontà di trovare una soluzione condivisa sarà la volta buona per far incontrare le esigenze di chi vuole fare sport adrenalinico, MTB o downhill e chi deve tutelare la natura e l'incolumità del parco e delle persone che lo frequentano.

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it